
COMUNICATO STAMPA

Il Dipartimento delle Finanze pubblica le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (IRPEF) relative all'anno d'imposta 2012, a sei mesi dal termine di presentazione (settembre 2013). I dati sono ora disponibili in versione OPEN DATA con una nuova veste grafica.

L'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Dipartimento delle Finanze alle procedure di validazione statistica ed il continuo miglioramento delle attività di ricezione e trattamento delle dichiarazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate consentono di rendere tempestivamente disponibili i dati delle dichiarazioni dei redditi.

- **Quadro generale**

Per una corretta interpretazione dei dati statistici occorre fare riferimento al contesto macroeconomico dell'anno: nel 2012 il PIL ha avuto una consistente contrazione (-0,8% in termini nominali e -2,5% in termini reali)¹, in controtendenza rispetto alla lieve ripresa registrata nei due anni precedenti.

- **Numero di contribuenti**

Più di **41,4 milioni di contribuenti** hanno assolto direttamente l'obbligo dichiarativo attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione Unico e 730, ovvero indirettamente attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Modello 770). Il numero dei contribuenti risulta **in lieve aumento (+0,2%) rispetto all'anno precedente**.

- **Reddito complessivo dichiarato**

A livello nazionale il reddito complessivo² totale dichiarato è pari a 800 miliardi di euro mentre **il reddito medio è pari a 19.750 euro (+0,5% rispetto all'anno precedente)**. Si sottolinea che

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a ottobre 2013 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

² Il riferimento è alla definizione di reddito complessivo comprensiva dei redditi di immobili ad uso abitativo dati in locazione, assoggettati a tassazione sostitutiva (cedolare secca). Si segnala che in questa definizione non rientrano

nel 2012 non concorrono alla formazione del reddito complessivo il reddito da abitazione principale ed i redditi fondiari di immobili non locati³. Ai fini di un **confronto omogeneo**, se si considerano anche tali importi che nel 2011 rientravano nella nozione di reddito complessivo, (che vanno comunque riportati in dichiarazione) questo **sale a circa 816 miliardi di euro (+1,4% rispetto al 2011)**. Tale incremento è determinato principalmente dalla crescita dei redditi da pensione (+2,1%) e dall'ingresso a tassazione ordinaria dei soggetti che sono stati costretti a fuoriuscire dal vecchio regime dei minimi, in quanto non avevano i requisiti per il nuovo regime fiscale di vantaggio⁴.

Se si sposta l'attenzione sul reddito complessivo dichiarato dal contribuente mediano⁵, che rispetto alla media non è influenzato da valori *outlier* (ossia particolarmente elevati), il valore scende a **15.654 euro**. Ciò significa che **la metà dei contribuenti non supera tale valore**.

L'analisi della distribuzione dei redditi evidenzia che l'ultimo ventile, ossia il **5% dei contribuenti con i redditi più alti, detiene il 22,7% del reddito complessivo**, ossia una quota maggiore a quella detenuta complessivamente dalla metà dei contribuenti con i redditi più bassi. Il 90% dei soggetti dichiara invece un reddito complessivo fino a 35.819 euro.

L'analisi territoriale conferma che **la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (23.320 euro)**, seguita dal Lazio (22.100 euro), mentre la **Calabria** ha il reddito medio **più basso con 14.170 euro**; nel 2012 il reddito medio nelle regioni del centro cresce meno della media nazionale.

invece: il reddito da abitazione principale, i redditi fondiari di immobili non locati, le somme erogate a lavoratori dipendenti del settore privato per incrementi di produttività che sono assoggettate ad imposizione sostitutiva ed il reddito dei soggetti aderenti al regime fiscale di vantaggio (D.L. 98/2011) soggetto a tassazione sostitutiva.

³ A partire dall'anno d'imposta 2013 viene invece reintrodotta l'imponibilità (nella misura del 50%) degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso Comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale.

⁴ Il reddito dichiarato dai contribuenti minimi era assoggettato a tassazione sostitutiva (aliquota 20%) e non rientrava nel reddito complessivo dichiarato. A partire dall'anno d'imposta 2012 il "regime dei minimi" introdotto nel 2008, con la Legge 244/2007, è stato sostituito dal "regime fiscale di vantaggio" introdotto dal D.L. 98/2011 (aliquota 5%), applicabile alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa o di lavoro autonomo nel 2012 o l'hanno intrapresa successivamente al 31/12/2007; nel 2012 numerosi ex "contribuenti minimi" non avevano quindi i requisiti per aderire al nuovo regime e sono ritornati a tassazione ordinaria, incrementando il reddito complessivo totale.

⁵ Il valore mediano è il valore che occupa il posto centrale in una distribuzione statistica di frequenze i cui valori sono disposti in ordine crescente.

- **Tipologie di redditi dichiarate**

Dall'analisi per tipologia di reddito, emerge che i **lavoratori autonomi** hanno il reddito medio più elevato, pari a **36.070 euro**⁶, mentre il reddito medio dichiarato dagli **imprenditori** è pari a **17.470 euro**⁷. Il reddito medio dichiarato dai **lavoratori dipendenti** è pari a **20.280 euro**, quello dei **pensionati** pari a **15.780 euro** e, infine, il reddito medio da partecipazione in società di persone ed assimilate è pari a 15.850 euro.

E' opportuno ribadire che per "imprenditori" nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto tra gli imprenditori sono compresi coloro che non hanno personale alle loro dipendenze⁸.

Il confronto con l'anno d'imposta precedente mostra una crescita dei redditi medi da pensione (+1,7%) e da lavoro dipendente (+1,3%, che diventa +0,3% considerando i premi di produttività). Calano invece tutti i redditi legati alle attività imprenditoriali e professionali: impresa (-8%), lavoro autonomo (-14,7%) e partecipazione (-4,9%).

Il calo dei redditi medi da lavoro autonomo e d'impresa è stato determinato anche, come anticipato nel paragrafo precedente, dall'ingresso a tassazione ordinaria dei soggetti che sono stati costretti a fuoriuscire dal vecchio regime dei minimi, in quanto non avevano i requisiti per il nuovo regime fiscale di vantaggio. Per definizione questi soggetti hanno un volume di ricavi e compensi limitato, pertanto il loro ingresso tra i professionisti e tra gli imprenditori in contabilità semplificata provoca un calo dei redditi medi dichiarati da queste tipologie di contribuenti.

Nel 2012 i soggetti aderenti al regime fiscale di vantaggio sono più di 442.000 (-42% rispetto agli aderenti nel 2011 al regime dei minimi). Tale regime, più favorevole rispetto al precedente

⁶ Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

⁷ Nello specifico il reddito medio è pari a 27.710 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 16.380 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, che è il reddito che rileva ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

⁸ La maggior parte degli imprenditori titolari di ditte individuali non ha dipendenti. Un'analisi più dettagliata dei datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2014 all'interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente.

in termini di tassazione (con un'aliquota che passa dal 20% al 5%), ha incentivato nuove aperture di partita Iva da parte delle persone fisiche⁹.

Il reddito da lavoro dipendente risente invece della modifica normativa¹⁰ riguardante la tassazione sostitutiva dei premi di produttività: le somme agevolabili per il 2012 sono state complessivamente pari a 5,3 miliardi di euro con una forte diminuzione rispetto al 2011 (-46%). Considerando anche tali somme nel calcolo del reddito medio da lavoro dipendente il valore medio 2012 passa da 20.280 euro a 20.540 euro (+0,3% rispetto al reddito medio del lavoro dipendente 2011 comprensivo dei premi di produttività).

- **Confronto con i livelli precedenti alla crisi economica**

Molto interessante è un confronto delle dichiarazioni dell'anno d'imposta 2012 rispetto a quelle dell'**anno d'imposta 2008** (ultimo anno prima della crisi economica), in base alla tipologia di reddito dichiarato.

In termini di numero soggetti¹¹, rispetto all'anno prima della crisi, **ci sono ora circa 350 mila lavoratori dipendenti in meno, 190 mila pensionati in meno** (anche per effetto delle misure normative sui pensionamenti introdotte negli ultimi anni), **32 mila imprenditori in meno e 138 mila soggetti in meno che dichiarano reddito da partecipazione. Al contrario si assiste ad un aumento dei lavoratori autonomi (+128 mila).**

In termini di redditi medi dichiarati, tenendo conto dell'inflazione¹², in quattro anni il reddito medio degli autonomi è calato in termini reali del 14,3% (evidenziando che l'aumento del numero dei soggetti in questa categoria è anche effetto della crisi del mercato del lavoro), quello degli **imprenditori è calato dell'11%** e quello dei **dipendenti è calato del 4,6%**, mentre **il reddito medio da pensione è aumentato del 4,6%**.

⁹ Nel 2012 le aperture di partita Iva da parte di persone fisiche sono aumentate del 5,8% rispetto all'anno precedente, mentre sono calate del 7,3% le aperture riferite ad altre forme giuridiche. Fonte: DF - Osservatorio sulle Partite Iva.

¹⁰ L'importo delle somme agevolabili (soggette ad aliquota sostitutiva del 10%) scende a 2.500 euro (nel 2011 era 6.000 euro) e viene abbassata a 30.000 (nel 2011 era 40.000 euro) la soglia reddituale entro cui poter fruire dell'agevolazione.

¹¹ Per il reddito da lavoro autonomo e d'impresa sono stati considerati soltanto i soggetti con reddito positivo.

¹² Ai fini di questo confronto tutti i redditi del 2008 sono stati rivalutati in base all'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

- **Redditi fondiari**

I redditi da fabbricati soggetti a tassazione ordinaria, pari a 21,2 miliardi di euro, subiscono una contrazione del 40% per effetto della non imponibilità nel 2012 dei redditi degli immobili non locati¹³ (6,8 miliardi di euro) e del reddito da abitazione principale (8,7 miliardi di euro).

I redditi da fabbricati di immobili locati soggetti a tassazione sostitutiva (**cedolare secca**), dichiarati da più di 765 mila soggetti, presentano un **incremento** del 38% (per l'aliquota al 21%) e del 44% (per l'aliquota al 19%).

- **Ivie e Ivafe - Imposte sugli immobili situati all'estero e sulle attività finanziarie detenute all'estero**

Dalle dichiarazioni 2012 risulta che oltre **113.000 soggetti hanno dichiarato immobili situati all'estero** per un valore di circa 23 miliardi di euro, mentre i **soggetti** che risultano aver dichiarato **attività finanziarie detenute all'estero sono circa 130.000** per un ammontare di 28 miliardi di euro.

- **Imposta netta e contributo di solidarietà**

L'imposta netta Irpef ha un valore medio di 4.880 euro ed è dichiarata da circa 31,2 milioni di soggetti (il 75% del totale dei contribuenti). Più di 10 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero, si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione, ovvero di contribuenti la cui imposta lorda si azzerava con le numerose detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento.

L'imposta netta totale dichiarata, pari a 152,3 miliardi di euro, è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. I contribuenti con redditi fino a 35.000 euro (86% del totale contribuenti con imposta netta) dichiarano il 48% dell'imposta netta totale, mentre il restante 52% dell'imposta netta totale è dichiarata dai contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro (14% del totale dei contribuenti). I soggetti con un reddito complessivo maggiore di

¹³ Comprende il reddito dominicale di terreni non locati, il reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale e il reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili in virtù del principio di sostituzione IMU.

300.000 euro dichiarano il 4,5% dell'imposta totale e sono anche tenuti al pagamento del contributo di solidarietà del 3% sulla parte di reddito eccedente i 300 mila euro: si tratta di circa 29.000 soggetti per un ammontare complessivo di 247 milioni di euro (circa 8.500 euro in media)¹⁴.

- Addizionale Regionale e Comunale

L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2012 a più di 11 miliardi di euro (+0,46% rispetto al 2011). Il 50% dell'addizionale regionale totale proviene da quattro regioni: Lombardia (20%), Lazio (12%), Emilia Romagna (10%) e Campania (8%). **L'addizionale regionale media è pari a 360 euro, quella più alta si registra nel Lazio (460 euro)**, seguito dalla Campania (440 euro), in relazione agli automatismi fiscali previsti in caso di deficit sanitario, quella più bassa si registra in Basilicata (250 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a 4 miliardi di euro, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+20%) con un importo medio pari a 160 euro, contro i 130 dell'anno precedente.

- Open data

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze (www.finanze.gov.it), seguendo il percorso “dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali” o tramite il link: http://www1.finanze.gov.it/pagina_dichiarazioni/dichiarazioni.html.

A partire da questa pubblicazione i dati vengono divulgati in una nuova veste grafica e strutturati nell'ottica dell'open data, in modo da facilitarne il riutilizzo. I dati vengono infatti diffusi anche nei formati RDF e CSV, che si affiancano al formato XLS già disponibile. **Inoltre viene ampliata la diffusione di dati su base territoriale mettendo a disposizione un dataset con le principali variabili dichiarate per comune**, assicurando comunque il rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

Roma, 26 marzo 2014

¹⁴ Gli importi sono deducibili dal reddito complessivo Irpef, per la parte non trattenuta direttamente dal sostituto d'imposta, che già tiene conto della deducibilità.